



COMUNE DI SOVERIA MANNELLI

Provincia di Catanzaro

Nota importante:

La ricostruzione dell'atto ha finalità esclusivamente storiche e di consultazione. Nonostante siano state adottate molte attenzioni nella verifica della ricostruzione, l'atto potrebbe contenere errori, omissioni o difformità di impaginazione derivanti dalla conversione automatica dei file originali. Per fini amministrativi/giuridici fa fede esclusivamente il documento originale conservato presso gli archivi comunali. Il documento è stato ricostruito con l'ausilio di sistemi di intelligenza artificiale da archivio storico DBMaker/Word legacy mediante procedure automatizzate di estrazione, conversione e ricomposizione documentale. Orchestrazione tecnica e conservativa: Salvatore La Rocca.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 31 del 12/09/2005

OGGETTO :

RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2004 - ESAME ED APPROVAZIONE

Il Presidente ha convocato il **Consiglio Comunale** nella solita sala del Municipio, oggi **settembre dodici duemilacinque** alle ore **0** e minuti **0**, in seduta e sessione 10/10/2005, in adunanza di , previo invio a domicilio di invito scritto, nei modi e termini di cui all'Art. 27 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale. Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
DOTT. LEONARDO G. SIRIANNI	CONSIGLIERE	X	
DOTT. MARIO C ALIGIURI	CONSIGLIERE	X	
MONTORO VITTORI O ANGELO	CONSIGLIERE	X	
SIG. SIRIANNI A NGELO FRANCESCOLOC. SANT'ANDREA SOVERIA MANNELLI CZ	CONSIGLIERE		X
ROCCA DAVIDE	CONSIGLIERE	X	
SCALISE EGIDIO GAETANO	CONSIGLIERE	X	
DE FAZIO ANTONI O	CONSIGLIERE	X	
COLISTRA MARIO LUIGI	CONSIGLIERE	X	
CALOIERO MIMMA	CONSIGLIERE	X	
COLOSIMO MARIO	CONSIGLIERE		
CHIDO PIERO	CONSIGLIERE	X	
COLOSIMO SALVAT ORE LUIGI	CONSIGLIERE	X	
MICHELE CHIDO	CONSIGLIERE	X	
Sig. CERRA RAFF AELLO	CONSIGLIERE	X	
PASCUZZI FILIPP O	CONSIGLIERE	X	
MARASCO MARIO	CONSIGLIERE	X	
PASCUZZI PASQUA LE	CONSIGLIERE	X	

Totale 18 35

Si dà atto che alla seduta del presente Consiglio Comunale: Partecipa Non Partecipa

Partecipa il Segretario Comunale **DOTT. ANTONINO FERRAILO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il **MARIO CALIGIURI** nella sua qualità di **PRESIDENTE** assume la presidenza della presente adunanza e, riconosciutane la legittimità, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL PRESIDENTE

Prima di dare inizio alla discussione dichiara che per consuetudine da molti anni nessun membro della Giunta ha mai presieduto il Consiglio nella trattazione del Consuntivo e chiede pertanto che venga individuato un suo sostituto;

Il Consigliere Chiodo Michele chiede al Presidente di rimanere al proprio posto, non ostando a ciò alcuna norma di legge e di regolamento ed anzi essendo ciò preferibile per garantire la regolarità della seduta;

Il Presidente prende atto e mantiene la presidenza della seduta;

INTERVIENE quindi il Sindaco che procede alla lettura di una propria dichiarazione, che viene allegata sub "A" al verbale della presente, in merito alla discussione sull'approvazione del rendiconto tenutasi lo scorso 4 luglio e conclusasi con un rinvio.

RELAZIONA quindi l'Assessore al Bilancio Carnuccio, la cui relazione viene di seguito trascritta:
"Signor Presidente, Signor Sindaco, Consiglieri comunali, cittadini presenti, in occasione della seduta del C.C. del 4 luglio u.s. rassegnavo all'organo deliberante dettagliata relazione al consuntivo di un anno di attività politico-amministrativa, relativa all'esercizio finanziario 2004, relazione che qui intendo interamente riportata, senza nulla togliere, nulla aggiungere, se non per, pur se in parte, rettificare il ritenuto di pagina 11 della relazione del revisore nella parte in cui dà per "eccepito" dal Gruppo Consigliare di minoranza l'essere state imputate al bilancio dell'esercizio 2005 alcune spese riguardanti l'esercizio 2004". In verità, per come dato atto nella delibera di Giunta n. 161 del 19.7.2005, ciò io stesso avevo rilevato, e, censurando eventuali atti di gestione assunti in difformità a principi contabili di ordine generale, invitavo gli uffici ad attenersi scrupolosamente al protocollo. Asteniamoci da valutazioni soggettive e seguiamo i percorsi per come definiti: non dimentichiamoci di essere un Ente pubblico, altrimenti rischiamo di rasentare la legittimità. Ovviamente do atto ai Signori dirigenti di avere sempre ispirato i propri comportamenti amministrativi all'esclusivo interesse dell'Ente, il quale ne avrebbe, altrimenti, subito un danno maggiore.

Ciò chiarito, consentitemi, di, idealmente, rifarmi alla seduta del 4 luglio.

In quella sede, a causa degli, a voi noti, sviluppi il dibattito veniva, a mio avviso artatamente, spostato dal piano politico a quello squisitamente tecnico sulla base, soprattutto, di alcuni rilievi tecnici che certamente non mancheranno nell'odierna seduta. Preferiremmo parlare di politica: si sa ognuno si vende al mercato che più gli è congeniale.

Io, ovviamente, rispondo personalmente, moralmente, politicamente degli atti che assumo.

La nostra struttura burocratica, che fa capo al Direttore Generale, non mancherà di fare altrettanto.

Sulla base di detti rilievi veniva rinviato tutto ad altra seduta né vi era stato spazio per controdedurre; al punto che, motivi di opportunità, giammai di opportunismo, mi avevano suggerito di rinunciare alla replica; alla quale, ovviamente, non intendo, per come faccio, sottrarmi, dovendo, in qualche modo, controdedurre; non solo ai rilievi di natura politica, a dire il vero pochi e financo banali, ma anche al tentativo, che giudico semplicemente privo di stile, ed intendo dimostrare questo assunto, di farmi dimissionare,.

Questo Consiglio, Presidente, non discute più di temi politici – sembra abbia rinunciato al ruolo-somiglia sempre più al già fu Coreco.

Preliminarmente, siccome politica faccio e politica intendo continuare a fare, ribadisco che non è ancora per me giunto il "tempo di calar le vele e togliere le sartie"; al contrario di Alessandro del quale si narra che, ormai preda della propria energia pulsionale, che ne aveva profondamente mutato il carattere, dovendo, per l'ammutinamento delle proprie milizie, rinunciare al sogno indiano, abbia, sulla riva destra dell'Ifasi, fiume che segnò l'estremo limite della propria

espansione, fatto erigere una colonna che recava questa iscrizione, ispirata più dalla rabbia della rinuncia che dall'orgoglio della memoria "QUI SI FERMO' ALESSANDRO".

E qui né rabbia né, tantomeno, orgoglio, ma la consapevolezza della propria storia ci suggerisce di non fermarci anche in considerazione dell'eteroclitica pretesa del Gruppo consigliere di minoranza che, comunque, mi sento di dover di cuore ringraziare, e sarei ingrato a non farlo poiché esso sa che io so che qualsiasi sua richiesta di mio allontanamento non solo non potrà mai trovare riscontro ma, paradossalmente, finisce col rafforzarmi.

A tal proposito, vi rassegnò un dato statistico: l'ultima volta in cui in quest'aula sono state chieste le dimissioni di qualcuno risale al lontano 1988 anno in cui, unitamente al compagno assessore Chiodo Gabriele Emilio, presentavo, unico atto amministrativo di cui mi sia in seguito pentito e mi piace dichiararlo in questa stessa aula.

Faccio ammenda e "senza sperar pertugio o elitropia" penitente mi prostro, presentavo, dicevo, la mozione di sfiducia in danno dell'allora Sindaco Mario Caligiuri, il quale, non solo non è stato sfiduciato, ma, a tutto vantaggio della città, è rimasto in sella per ben ulteriori anni 16. Che sia anche per me ciò presagio di peani? Non poniamo comunque, limiti.

E veniamo alla prima questione: rilievi al consuntivo 2004.

Come dicevo pochi ed, a dire il vero, deludenti. Ritenevo di aver stimolato il Consiglio a dibattere sui grandi temi del futuro della nostra Città; a dare indicazioni per l'approntando documento finanziario 2006; avevo sollecitato un impegno preciso circa la salvaguardia del nostro ospedale Civile, cosa si sentono di dire, a tal proposito gli amici di opposizione. Avevo auspicato un dibattito sui temi della sicurezza, dell'ordine pubblico, del lavoro, della rete della solidarietà.

Avevo affermato che Soveria aveva in sé spinte ed elevazione culturale per affrontare le sfide del terzo millennio. Ci è stato risposto che la nostra città grande non lo è più poiché agli atti del consuntivo 2004 manca il prospetto di conciliazione. Ci è stato risposto che sono stati aumentati i ticket mensa e trasporto. Ci è stato risposto che si sarebbe dovuto ricorrere a non so chi per procedere all'aggiornamento dell'inventario comunale, aggiornato il quale avremo risolto tutti i problemi dei nostri cittadini.

Quello dell'aumento dei ticket mensa sarà un problema che ci occuperà per l'intera legislatura.

Ad ogni modo, pur avendolo ripetuto a iosa ed a rischio di rasentare la paranoia, ripeterò: trattasi di servizi a domanda individuale, di servizi, cioè, per i quali, in cambio di una prestazione, l'utente paga, a fronte costo cento, una percentuale di copertura il cui minimo è imposto dal potere centrale ed il cui massimo determinato dall'Ente locale e variabile a seconda delle proprie politiche di bilancio. Noi realizziamo politiche che mirano a migliorare nel numero come nella qualità i servizi offerti ai nostri cittadini è ovvio che a ciò conseguire dobbiamo liberare risorse. Come ovvio è, comunque, che la relativa copertura è stata del 56%.

Seconda questione: inventario. Ai sensi del regolamento comunale ed in ossequio alla normativa vigente l'ufficio di ragioneria ha espletato regolare gara d'appalto in esito della quale è stato dato incarico alla società Argo di Ragusa. Nessuno di noi risulta avere interessi o referenti presso la società aggiudicatrice; non so cosa succeda presso altri Enti da me non frequentati ma nel Comune di Soveria non solo gli amministratori, i funzionari, i dipendenti, ma, financo i muri trasudano onestà e sono animati da un solo valore, da una sola tensione, un solo imperativo categorico: servizio, servizio, servizio. Riconsiderate i vostri atteggiamenti da Torquemada: essi né ci intimidiscono né ci intimoriscono, al più ci intristiscono.

Ciò nel metodo. Nel merito.

Sarà un mio limite, ma non ritengo che una volta che avremo aggiornato l'inventario avremo risolto uno solo dei problemi che ci provengono dalla comunità amministrata.

E per piacere e per favore evitiamo facile populismo specie quando si tratta di giovani laureati, ai quali va la solidarietà dell'Amministrazione nonché il mio personale affetto: non sfuggirà a nessuno che chi vi parla è egli stesso papà di un giovane laureato.

E veniamo al segnale di discontinuità, tanto sospirato.

Perché dovrei essere dimesso? Cosa avrei ordito? Cosa avrei ardito?

Quasi dimenticavo.

Per ben tre motivi.

Primo perché non sono passato attraverso il vaglio degli elettori. Ciò è vero, ma più spesso dovremmo ripassare lo statuto comunale che pur a mò di breviario ostentiamo.

E considerare sui consensi elettorali di ciascuno.

Secondo perché, udite, udite, ho censurato, e nel farlo l'ho fatto in consiglio comunale, ho censurato atti che attengono alla gestione ed, in quanto tali, di esclusiva pertinenza del responsabile di area.

Terzo, ancor più grave, perché, per mero errore di valutazione, non io, ma il ragioniere come il Sig. Revisore, ai quali rinnovo la fiducia e stima dell'Amministrazione, hanno ritenuto e, nel ritenerlo lo hanno sottoscritto, non doversi redigere il prospetto di conciliazione né il conto economico in quanto non si è obbligati a tale incombenza.

Sono questi motivi di gravità tale da esigere dal Sindaco di avocare a sé la delega conferitami?

Non dico che ci sia stata mala fede, ma è indubbio che si sia rasentato il parossismo.

Se la minoranza intende, per come evidente, acquisire a sé un capro espiatorio, una vittima sacrificale da immolare sulla propria ara o uno scalpo da esibire in trionfo, allora abbia l'onestà di circostanziare i doli, individuare le vittime, farsi carnefice.

Eviti, riferendosi al tecnico Responsabile, di gridare all'ecce homo nel mentre gli trafigge il costato.

Il fatto, di per sé, mi ha inorgoglito e costituisce per me stimolo a continuare poiché è esso prova del mio far bene.

Per usare una metafora presa in prestito dal mondo del calcio: il mister non auspicherebbe mai la sostituzione, in squadra avversa, di un giocatore claudicante che non va più in rete.

Altro che vestire Tutti i colori del Comune! A me viene, piuttosto, in mente un successo degli anni settanta di Susanna Agnelli.

Su un comma non cade un Assessore, può, caso mai inciampare per poi fare il passo più lungo, per come ama ripeterci il nostro Presidente.

Non mi pare, per altro, la minoranza abbia sinora dato prova di cultura della proposta; se non per farci aprire con la Medical Sport Center un contenzioso, sul cui esito ho una mia idea.

Per non dire dell'opportunità offerta a chi per anni ha evaso l'ICI sulle aree edificabili.

Fosse dipeso dalla minoranza staremmo ancora qui a discutere sulle procedure per l'elezione del Presidente del Consiglio, a discutere sull'ossimoro caprina lana, o magari su Giannelli ed il numero degli assessori.

Fosse dipeso dalla minoranza non avremmo certo rinegoziato i Mutui.

Si sa ognuno fa la propria politica, ed il sacerdote Laocoonte ammonisce: "timeo Danaos et dona ferentes".

E' stato poi detto, ritenendo di fare dell'ironia, che le mie relazioni sono ormai un classico, uno sfogo letterario addirittura.

Nient'affatto! Esse sono e restano un momento di informazione doverosamente resa al Consiglio sull'attività politico-amministrativa.

Mi rendo, ovviamente, conto di non sempre riuscire a farmi capire ma il mio limite resta l'ossequio al lessico che utilizzo per come so.

E qui, una volta per tutte, chiarisco un altro aspetto, già, in verità, chiarito dal Sig. Sindaco, che ringrazio per i segni di stima, che reciproca è. Tra persone intellettualmente oneste si è adusi alla sincerità. Come ringrazio il gruppo consigliere Fiore di Lino.

Dunque non sono un tecnico, non che il termine mi offenda, ma chi tecnico lo è sa che esso non mi attiene, né vestirò mai i panni del burocrate per smettere quelli del politico e del professionista serio e financo stimato, ovviamente, nell'esercizio della funzione docente.

Sono uno, venuto da fuori, o meglio un forestiero, che si onora di essere vostro concittadino e che, pur non dimenticando le proprie radici, è, e sarà sempre, grato alla città ospite per l'opportunità di integrazione.

Tale gratitudine è la tensione che mi spinge all'impegno civile.

Lo faccio bene? Lo faccio male? Gli strali della minoranza indugiano alla prima ipotesi.

Io so che lo faccio con abnegazione, disinteresse, amore.

Giusto per chiarirci aggiungo, poi, che l'Italia ha già sperimentato la stagione dei tecnici.

La prima Repubblica, se non a causa loro, sicuramente per loro mezzo precipitò e rovinò se stessa.

Il Governo dei tecnici, vera iattura per un'intera classe politica, evoca ormai spettri definitivamente rimossi e non più riesumabili.

Il politico è chiamato a dare riposte alle istanze che provengono dal territorio; l'accademia è un lusso che non può permettersi; essa è tuttavia concessa al burocrate contro cui poco poté persino Bassanini.

Si è, infine, invocato il mio allontanamento per danno prodotto all'Ente, in considerazione del quale occorre un segnale forte di discontinuità. Sul piano morale faccio rilevare agli amici questuanti che ciò va dimostrato, non semplicemente enunciato e, nel riservarmi ampie forme di tutela, li sfido a denunciare presso l'autorità Giudiziaria contenuti e forme del danno prodotto. E qui la chiudo.

Sul piano politico, al contrario, credo una risposta vada data.

E la do con i dati di bilancio.

Altro che bisogno di discontinuità!

Grazie alla continuità, che idealmente, pur se non ininterrottamente, rappresento dal 1985, abbiamo invertito l'andamento della gestione finanziaria del Comune che rovinosamente precipitava verso il baratro ed il dissesto.

Grazie alla continuità abbiamo ottenuto di ottimizzare l'utilizzo delle risorse abbattendo l'indice di rigidità della spesa che nel 1985 era del 57% e che nel 2003 scendeva al 42,13% per assestarsi al 38,38% nel 2004.

Grazie alla continuità la dipendenza erariale è passata dal 90% dell'85 al 53% del 2003 per scendere al 33,77% nel 2004.

Grazie alla continuità l'incidenza dell'anticipazione di cassa sulle entrate passa da valore 7 dell'85 a valore zero già dal 2000.

Chi tecnico è sa cosa questi dati significhino; io che tecnico non sono so che essi ci hanno consentito di aumentare nel numero come nel livello i servizi come di realizzare investimenti in conto capitale ed opere pubbliche che hanno cambiato volto alla città.

Possiamo ora contare su risorse primarie e non più fare ricorso all'anticipazione di cassa.

Nel 1985 il personale assorbiva quasi per intero la spesa corrente nel mentre il Comune si indebitava.

Si indebitava perché non si pagava l'acqua alla Regione.

Si indebitava perché non si pagava la fornitura di energia elettrica all'ENEL.

Si indebitava perché non si pagavano gli espropri agli eredi Cimino.

Si indebitava perché il livello di litigiosità esterna era ormai insostenibile.

Si indebitava perché i fornitori, esasperati dalle insolvenze, non ci davano più credito.

Si indebitava poiché, a fronte di una dotazione organica di 21 unità nel 2004, il personale a noi assegnato era nel 1985 di 36 unità; ed intanto si ricorreva ai contratti d'opera.

Altro che prospetto di conciliazione! O spese imputate a esercizi diversi da quello in cui si sono concretizzate.

Rischiavamo la bancarotta e non eravamo in grado di garantire neanche la regolarità degli stipendi ai nostri dipendenti. (mi smentiscano...).

Se ora, al contrario, abbiamo conseguiti i traguardi ambiziosi prospettati nella mia relazione al consuntivo 2004, consentitemelo! Un pò lo si deve anche al danno che, sotto la regia del sindaco Caligiuri, unitariamente agli Assessori "tutti rigorosamente tecnici" Scarcella ed Anastasio, dei tempi migliori, Peppe Chiodo, Antonio Marotta, Galvagno Maria, ho prodotto con le politiche di bilancio che ho interpretato; senza mai avere preteso di superare esami di tecniche finanziarie o sostenere dibattiti sul Keynes o sviluppare tesi sulle teorie monetarie del Freidman.

Mio caro Sindaco, e concludo, se hai bisogno di un burocrate-tecnicista, rivolgiti altrove. Se, al contrario, pensi di avere, nella continuità, bisogno del mio modesto contributo: Totus Tuus.

Grazie."

Al termine della relazione, il Consigliere Mario Marasco dichiara che sia necessario, da parte sua, procedere alla lettura di quanto da egli affermato nel corso della precedente seduta in merito al riconoscimento dell'onestà degli amministratori e dipendenti, ribadendolo pienamente. Dichiara, altresì, di ritenersi sconcertato dall'attacco portato dall'Assessore Carnuccio che, evidentemente, in questa sede, ha perso la testa.

In merito agli elaborati, fa presente che è indiscutibile che il Revisore dei Conti avesse dichiarato la mancanza del conto economico e del prospetto di conciliazione; pertanto non può essere vero, come sostenuto dall'Assessore, che invece esistevano, sia pure non visti. Per quanto riguarda il conto del patrimonio, i dati in esso esposti sono certamente non aggiornati, riferendosi al 1999, e non è vero che si tratta di un documento poco importante, per come affermato, essendo in questa seduta oggetto di discussione documenti tecnici di natura contabile, sulla cui presenza e regolarità si deve concentrare l'attenzione.

Quindi procede alla lettura di una parte della relazione dello stesso assessore Carnuccio alla delibera di ricognizione dello stato di attuazione dei programmi del settembre 2004, laddove si sottolinea la necessità del rispetto della regolarità delle procedure contabili e dei doveri di controllo dell'attività gestionale da parte degli amministratori, che si afferma adempiuti. Basta un esempio in contrario, riferito al servizio di refezione scolastica che, al 30 settembre, presentava un capitolo completamente esaurito, senza che alcun provvedimento venisse assunto. A suo giudizio, la maggioranza vuole proporre un conto consuntivo che deve chiudere, necessariamente, in avanzo, sia pure di soli settemila euro, dopo aver imputato al bilancio 2005 oltre 65 mila euro riferibili al 2004. Si poteva – a suo giudizio - seguire una puntuale attività di salvaguardia degli equilibri di bilancio, ma non lo si è fatto, pur essendo a conoscenza che non vi erano fondi disponibili per il servizio mensa per l'ultimo trimestre dell'anno. La verifica della gestione coinvolge tutti i funzionari responsabili dell'ente e costituisce il momento cruciale della gestione e non è possibile che ne vengano alterati i contenuti.

Del resto, se anche non si fosse provveduto in sede di equilibrio, entro il 30 novembre si sarebbe potuto provvedere in sede di assestamento di bilancio. Così non è avvenuto, nonostante si conoscesse l'esistenza di fatture pervenute entro l'anno che richiedevano l'aumento delle disponibilità del capitolo relativo alla mensa scolastica. Di ciò è testimone anche la relazione dell'allora Revisore dei Conti, D.ssa Paola, che evidenzia che nessuna richiesta di assestamento era stata prodotta dai funzionari.

Ritiene, pertanto che il conto consuntivo, da inviare alla Corte dei Conti, non sia veritiero, fornendo una visione distorta della realtà e sia invece frutto di una incapacità amministrativa della maggioranza. Conclude affermando che non si può, infatti, riversare sulla minoranza le colpe della cattiva gestione di questa amministrazione.

Il Consigliere Michele Chiodo si dichiara stupefatto dall'appassionata autodifesa dell'assessore Carnuccio, che ha pensato di autodifendersi da accuse che nessuno gli ha mai rivolto. L'impegno dell'opposizione a fare chiarezza sui bilanci, sottolinea, non è animato da spirito di contrarietà nei confronti della maggioranza ma è portato avanti nell'interesse del Comune, allo scopo di risolvere problemi che in futuro potrebbero rivelarsi più gravi. E' evidente che la maggioranza non vuole assumersi la responsabilità politica di approvare un consuntivo in disavanzo. Né è vero che i documenti di cui si lamentava l'assenza o l'incompletezza siano, come traspare dalle parole del Sindaco e dell'Assessore, quasi inutili, tanto da non dover essere considerati ai fini di una corretta gestione dell'Ente e quasi come se, in questa sede, non si dovesse parlare di numeri e conti. Non una sola parola è stata spesa – fa presente - sull'articolata proposta di deliberazione allegata agli atti e di cui si deve discutere in questa sede, per il rispetto di tutto il Consiglio e soprattutto dei consiglieri di maggioranza che non fanno parte della Giunta. E il Sindaco è stato costretto a prendere la parola non solo per difendere il suo assessore, ma per evidenziare in quale conto tenga il rispetto delle norme contabili.

Per quanto riguarda le eventuali dimissioni dell'Assessore Carnuccio, le stesse non sono mai state richieste, in quanto ciò che si chiedeva è che le deleghe al bilancio venissero avocate a sé dal Sindaco, che solo può presentarsi in questa sede a discutere del rendiconto.

La vicenda del rendiconto – continua – pone un problema, con riguardo al rapporto tra il compito della politica e quello della gestione. Egli auspicherebbe, infatti, che i funzionari, cui rinnova la massima stima conoscendone l'alto valore, assistessero in futuro ai lavori del Consiglio, in quanto non si può accettare che tutte le responsabilità vengano agli stessi addossate, come traspare dalle dichiarazioni degli amministratori. Delle due l'una: o i funzionari agiscono in piena libertà, violando discrezionalmente le norme senza alcun controllo, oppure sono oggetto di indebite pressioni da parte dell'amministrazione che, diversamente, non è in grado di controllarne l'operato. In conclusione dichiara che viene volutamente omesso l'esame del merito del rendiconto di cui assume la non veridicità del risultato finale di amministrazione. A tale proposito ricorda che, nel corso della precedente seduta, si era data l'opportunità di trovare una soluzione coerente alle norme, ma – constata – ciò non è stato fatto e si è portato all'approvazione un documento inattendibile. Fa presente, inoltre, che solo un'operazione di maquillage sui residui attivi e passivi aveva consentito di far chiudere in attivo il consuntivo 2003. Nell'operazione di riaccertamento dei residui del 2004, infatti, sono stati radiati ben 900 mila euro, il che la dice lunga sulla gestione dei conti tenuta nel Comune.

Non compaiono, inoltre, nella voce residui passivi del rendiconto le somme eccedenti le disponibilità del bilancio 2004 per la mensa e i rifiuti e ciò – ribadisce - scorrettamente.

A tale proposito, fa riferimento alle determinate n. 16, 17, 29 e 30 del 27 gennaio 2004, riguardanti spese impropriamente fatte gravare sul bilancio 2004 per €. 28 mila e relative, anche queste, all'anno precedente. Per le stesse motivazioni di cui sopra, anche il rendiconto del 2003 non è – a suo giudizio - da ritenersi veritiero, presentando un avanzo di gestione non del tutto corretto, e ne chiede, pertanto, la rettifica in autotutela.

Per quanto riguarda la percentuale di copertura del servizio mensa sottolinea che, per la terza volta, un Revisore dei Conti ha contraddetto l'Amministrazione in merito alla citata percentuale, identificandola nel 56%, con ciò smentendo quanto sostenuto dalla giunta nella delibera di aumento della tariffa che parlava del 29%, sostenendo tra l'altro che il costo per spese di beni e servizi è pari ad oltre 129 mila euro, cioè di gran lunga superiore agli stanziamenti di bilancio. Risulta poi che la direzione scolastica abbia aumentato il numero dei giorni di rientro pomeridiano senza apparente riscontro o accettazione espressa da parte del Comune, almeno tramite apposite direttive all'appaltatore. E' quindi evidente che tutti, amministratori e funzionari, erano a conoscenza, il 30 settembre 2004, della carenza di disponibilità ed è per questo che era stato posto un problema di discontinuità nella responsabilità politica del bilancio, che riafferma in questa sede, con richiesta che sia il Sindaco a dichiarare il 30 settembre il rispetto degli equilibri di bilancio e il 30 novembre l'assestamento di bilancio.

D'ora in poi, dichiara, l'unico interlocutore sulle politiche di bilancio sarà, per il gruppo di minoranza, il Sindaco.

Si riserva, quindi, di informare il Prefetto in merito alle deliberazioni n. 58 del 28 luglio 2004 di approvazione del rendiconto 2003, n. 68 del 29.9.2004 sugli equilibri di bilancio, n. 80 del 26.11.2004 relativa all'assestamento generale del bilancio, n. 26 del 4.7.2005 nonché alla deliberazione che si verrà ad adottare questa sera in relazione al rendiconto 2004.

Dichiara, infine, che presentare conti non veritieri discredita un'amministrazione ed un intero apparato e ritiene che chi ha maggiori responsabilità non dovrebbe consentire questo modo di procedere e che lo stesso Presidente del Consiglio Comunale, per il ruolo che svolge, non se lo può permettere .

Prende quindi la parola il Sindaco, il quale ritiene di non dover rispondere a tutti i rilievi mossi e chiarisce che, nella sua relazione, non ha mai voluto ignorare i principi del bilancio, ma, anzi, che ha proposto l'approvazione del rendiconto, con il riconoscimento dell'esistenza di vizi formali da

sanare e che si trascinano da alcuni anni, con la ferma intenzione di tornare, per il servizio mensa scolastica, gestito a cavallo degli anni scolastici, al principio dell'annualità.

Il Consigliere Filippo Pascuzzi sottolinea che l'ammissione del Sindaco è conseguita ai giusti rilievi dell'opposizione nel corso della precedente seduta, che ha evidenziato la irregolarità del consuntivo. Occorrono, dichiara, provvedimenti seri, nel segno della discontinuità, per i gravi inadempimenti rilevati.

Il Consigliere Pasquale Pascuzzi rileva come l'Assessore Carnuccio, per difendersi, ha attaccato, sbagliando però campo. Il suo è un ruolo tecnico e solo scendendo nella competizione elettorale potrebbe definirsi un politico. Ritiene che se si vuole parlare di politica si può discutere delle strade in cattive condizioni, della mancata elettrificazione delle zone rurali, delle carenze idriche in varie zone, ma non in presenza di un rendiconto irregolare.

Il Consigliere Colistra fa presente che già l'Assessore Carnuccio ha improntato la sua relazione sulla chiarezza sia pure nella foga di difendersi da alcune accuse. Tuttavia non può accettare quanto dichiarato con estrema foga dai consiglieri Filippo e Pasquale Pascuzzi. Non si può dire che l'Amministrazione comunale non ha fatto nulla in questi anni e, a tale proposito, basta leggere il rendiconto delle attività svolte e dei progetti realizzati. Si chiede il perché degli attacchi rivolti in maniera così netta dell'Amministrazione senza mai citare le tantissime opere realizzate e le tante attività svolte che indicano in Soveria un centro guida per i Comuni del comprensorio e della Calabria. Auspica, quindi, che si torni alle dichiarazioni di inizio consiliatura quando si parlava di consiglieri di maggioranza e minoranza che devono indossare una sola maglietta, quella del Comune.

Il Consigliere Filippo Pascuzzi, per fatto personale, fa presente che la foga con cui interviene è dettata da amore per il suo paese e comunque fa presente che anche negli opuscoli cui fa riferimento il consigliere Colistra si fa disinformazione essendo riferiti in parte a fatti o opere inesistenti.

Il Consigliere Marasco interviene per rassicurare il Consigliere Colistra che gli interventi dell'opposizione sono sempre dettati dall'esigenza di agire come il buon padre di famiglia. Non si può accusare, pertanto, l'opposizione di svolgere il proprio ruolo nel corretto gioco democratico.

Il Consigliere Pascuzzi Pasquale interviene a sua volta per fatto personale invitando il Consigliere Colistra a farsi un giro sul territorio per verificare la situazione di fatto.

Al termine del dibattito;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 227 del D. L.gs. n. 267/2000, il Consiglio Comunale deve provvedere all'approvazione del rendiconto della gestione relativo all'esercizio precedente entro il 30 giugno;
- che con delibera della G.C. n. 121 del 09.06.2005 è stata approvata, ai sensi del comma n. 6 dell'art. 151 del D.L.gs. 267/2000, la relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti e proposta al Consiglio Comunale l'approvazione del rendiconto 2004;
- che, nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 04/07/2005, è stata approvata con delibera n. 26, su proposta dal gruppo di opposizione, una questione pregiudiziale sospensiva

della trattazione ed approvazione dell'argomento relativo all'approvazione del rendiconto 2004, allo scopo di approfondire una serie di questioni emerse nel corso del dibattito afferenti a:

- a) mancata redazione del conto economico e del prospetto di conciliazione di cui all'art. 229 del TUEL agli atti del rendiconto per come dichiarato nella sua relazione dal revisore dei conti del Comune dott. Domenico Zaccone;
- b) redazione del conto del patrimonio sulla base di dati sugli inventari e sul valore dei beni mobili ed immobili non aggiornati;
- c) imputazione al bilancio 2005 di spese, inerenti la gestione della mensa scolastica e del servizio trasporto e smaltimento rifiuti, riguardanti l'ultimo trimestre 2004;

DATO ATTO, con riguardo a ciascuna delle questioni sollevate, che:

- a) pur essendo dimostrabile l'avvenuta redazione del conto economico e del prospetto di conciliazione, elaborati attraverso sistemi informatici, in data anteriore alla messa a disposizione dei consiglieri della proposta di rendiconto, risalente al 13.06.2005, effettivamente tali documenti non sono stati visionati dal revisore dei conti, per un errore di valutazione riconosciuto dallo stesso revisore nel corso della seduta consiliare, per cui egli non ne ha dato atto nella propria relazione;
- b) per quanto riguarda il conto del patrimonio, lo stesso è stato redatto sulla base dei dati attualmente in possesso degli uffici e dei valori conosciuti e che, allo scopo di redigere un documento ancora più aggiornato ed attendibile, con delibera della G.C. n. 136 del 9.06.2005, è stato dato specifico incarico ad una società esperta nel settore di procedere all'aggiornamento degli inventari ed alla stima e catalogazione analitica del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'ente;
- c) infine, per quanto attiene all'imputazione al bilancio 2005 di spese, inerenti la gestione della mensa scolastica e del servizio trasporto e smaltimento rifiuti, riguardanti l'ultimo trimestre 2004, effettivamente la procedura seguita può non ritenersi corretta in relazione ai principi del bilancio, come peraltro rilevato nella propria relazione accompagnatrice al rendiconto, allegata alla delibera del C.C. n. 26/05, nella sezione dedicata ad "asporto rifiuti", da parte all'assessore al bilancio Carniccio, anche se ciò non inficia in alcun modo le risultanze del rendiconto 2004;

RILEVATO, in particolare, che i responsabili delle aree Amministrative e Tecnica, con il visto del Responsabile Area Finanziaria, avendo riscontrato l'insufficienza della dotazione finanziaria dei corrispondenti interventi del bilancio 2004 in un periodo successivo al 30 novembre, hanno ritenuto - allo scopo di evitare un maggior danno all'ente per l'effetto di contenzioso che sarebbe certamente nato per iniziativa delle ditte erogatrici dei servizi in questione, cui sarebbe stato altrimenti ritardato il pagamento dei corrispettivi - di liquidare le somme necessarie sugli analoghi interventi del bilancio corrente 2005, in attesa di sottoporre agli organi competenti la valutazione della regolarità (o regolarizzazione) della procedura seguita;

DATO ATTO, infatti, che, per entrambe le fattispecie, i responsabili hanno ritenuto applicabile il disposto del comma 2, lett. c) e del comma 7 dell'art. 183 del D. Lgs. n. 267/2000, considerando impegnate le spese di che trattasi, per effetto della stipula di regolare contratto pluriennale con le ditte appaltatrici, sul bilancio annuale e sul bilancio pluriennale 2003/2005, in virtù della sua natura autorizzatoria, in quanto trattasi di spese continuative che estendono i loro effetti in più esercizi, nel limite delle previsioni comprese nello stesso bilancio pluriennale;

CHE, secondo una parte della dottrina, tali spese, derivanti da un rapporto obbligatorio sorto in modo assolutamente regolare ma per le quali non sussiste, con riferimento all'esercizio finanziario di competenza, sufficiente copertura, non potrebbero essere catalogate nella categoria dei debiti fuori bilancio in senso stretto di cui all'art. 194, comma 1, lett. e) del TUEL, ma in quella delle

passività pregresse, con la conseguenza che ben potrebbe il responsabile assumere la determinazione di liquidazione se l'individuazione degli stanziamenti ulteriori non comportasse variazioni di bilancio, come nel caso in cui si ritenesse idoneo l'impegno operato sul bilancio pluriennale;

CONSIDERATO, tuttavia, che appare probabilmente più rispondente alla ratio della normativa contabile ritenere le spese di che trattasi, in quanto eccedenti lo stanziamento nel bilancio 2004 ed il conseguente impegno automatico di cui all'art. 183 comma 1, lett. c) del TUEL, quali debiti parzialmente fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e) del TUEL, in quanto è indiscutibile che riguardino l'acquisizione di servizi, svolti nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza, con accertata e dimostrata utilità ed arricchimento per l'ente;

RILEVATO che si tratta di prestazioni obbligatorie da eseguirsi a seguito di specifici accordi contrattuali, per le quali non si è verificato alcun danno patrimoniale per l'ente e in relazione alle quali l'eventuale vizio di forma non si è tradotto in responsabilità sostanziale, atteso che l'obbligazione è stata assolta regolarmente anche con positive ripercussioni sull'andamento della cassa, che si tratta di spese per le quali i debitori sono stati integralmente soddisfatti,

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 161 del 19.7.2005 con la quale è stata riapprovata la relazione illustrativa, prevista dal comma 6 dell'art. 151 del DLgs 267/2000 e la proposta di approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2004 con i relativi allegati, unitamente alla proposta di sottoporre al Consiglio ogni valutazione in merito al riconoscimento del debito di cui in premessa, con conseguente convalida o sanatoria ex post dei pagamenti già eseguiti e della loro imputazione al bilancio 2005;

VISTA la relazione integrativa resa dal Revisore dei conti, Dott. Zaccone Domenico, ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. 267/2000 che attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione che viene allegata alla presente deliberazione;

VISTA la delibera C.C. N. 58 DEL 14.7.2004, con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione anno 2003;

VISTA la nota del 29.7.2005 n. 6184 con la quale veniva data comunicazione ai Consiglieri Comunali del deposito del Rendiconto ai sensi dell'art. 227 D. L.vo 267/2000 e seguenti;

VISTO il Regolamento di contabilità approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 22.1.2002 e successive modificazioni;

Uditi gli interventi;

Con voti favorevoli n. 11 e contrari n. 5 (Chiodo Michele, Marasco, Pascuzzi Pasquale, Pascuzzi Filippo, Cerra Raffaello);

D E L I B E R A

- La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

1. DI APPROVARE il Rendiconto della Gestione del Comune di Soveria Mannelli per l'esercizio finanziario 2004, comprendente il Conto del Patrimonio, il Conto del Bilancio e il Conto Economico, nelle seguenti risultanze:

a) CONTO DEL PATRIMONIO

ATTIVITA'	€. 12.689.611,51
TOTALE PASSIVITA'	€. 11.523.212,21
TOTALE PATRIMONIO NETTO	E. 1.166.399,30

b) CONTO DEL BILANCIO DEL BILANCIO 2004;

FONDO DI CASSA AL 1° genn.2004			228.341,41
	RESIDUI	COMPETENZE	
RISCOSSIONI	1.898.074,92	2.159.070,89	4.057.145,81
PAGAMENTI	1.777.744,98	2.014.221,21	3.791.966,19
	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE		493.521,03
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12.2004		=====	=====
DIFFERENZA			
RESIDUI ATTIVI	4.693.447,35	3.282.646,48	7.976.093,83
RESIDUI PASSIVI	5.062.710,32	3.399.659,15	8.462.369,47
DIFFERENZA			4.861.275,64
	Avanzo Al 31.12.2004	+	7.245,39

2. DI RICONOSCERE, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 267/2000, i seguenti debiti fuori bilancio inerenti la gestione in appalto del servizio di refezione scolastica e del servizio trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani e differenziati, riguardanti l'ultimo trimestre 2004, convalidando ex post le liquidazioni già disposte dai Responsabili di area con imputazione al bilancio 2005, gestione competenza:

- Fattura n. 1392 del 30.11.2004 emessa dalla Lamezia Multiservizi per € 1.722,59 servizio raccolta differenziata (determina area tecnica n. 12 del 12.01.2005, cap. 1739);
- Fattura n. 1523 del 31.12.2004 emessa dalla Lamezia Multiservizi per € 8.691,61, servizio raccolta e trasporto rsu (determina area tecnica n. del 14.04.2005, cap. 1739);
- Fattura n. 1466 del 31.12.2004 emessa dalla Lamezia Multiservizi per € 7.877,49, servizio smaltimento in discarica rsu (determina area tecnica n. del 14.04.2005, cap. 1739);
- Fattura n. 138 del 29.10.2004 emessa dalla Catering Center di Saccomanno Salvatore per € 18.375,83 (determina area amministrativa n. 03 del 17.01.2005, cap. 1416);
- Fattura n. 162 del 30.11.2004 emessa dalla Catering Center di Saccomanno Salvatore per € 17.232,60 (determina area amministrativa n. 05 del 20.01.2005, cap. 1416);
- Fattura n. 184 del 22.12.2004 emessa dalla Catering Center di Saccomanno Salvatore per € 11.940,08 (determina area amministrativa n. 06 del 20.01.2005, cap. 1416);

3. DI DARE ATTO:

- CHE al 31.12.2004 esistono debiti fuori bilancio, riconosciuti con delibera consiliare n. 68 del 29.9.2004;
- CHE i residui attivi e passivi da riportare a successivo esercizio sono stati rispettivamente accertati ed impegnati con determina n. 19 del 5.5.2005 del responsabile finanziario, a norma dell'art. 228 del D.L. 267/2000;
- CHE, per effetto della presente deliberazione, le dotazioni del bilancio di previsione dell'esercizio corrente riguardanti i residui sono:

- RESIDUI ATTIVI	€. 7.976.093,83
- RESIDUI PASSIVI	€. 8.462.369,47

- CHE non esistono residui passivi perenti;
- CHE i residui attivi e passivi risultano uguali a quelli derivanti dalla chiusura dell'esercizio precedente;
- CHE, con delibera consiliare n. 68 del 29.9.2004, regolarmente esecutiva, è stato effettuato il controllo sulla gestione e la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- CHE le risultanze complessive di gestione non richiedono l'adozione di provvedimenti di riequilibrio di gestione.

4. DI APPROVARE la relazione al Rendiconto della gestione 2004, approvata dalla G.C. con atto n.121 del 9.6.2005 e riapprovata con successivo atto n.161 del 19.07.2005.

Il Presidente, in chiusura, sottolinea l'importanza del dibattito, caratterizzato, al di là delle diverse posizioni, dall'alta qualità degli interventi e dalla evidente volontà di porre al primo posto l'interesse della comunità.

Alle ore 21,20 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Deliberazione del Consiglio Comunale n° **\$0035** del **12/09/2005**

D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 29/09/2005 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica Il Responsabile	D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile. Il Responsabile dell'Area Finanziaria
--	--

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
MARIO CALIGIURI

Il Segretario Comunale
DOTT. ANTONINO FERRAILOLO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'albo Pretorio di questo Comune per **N** giorni consecutivi, dal **15** al , ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000

Soveria Mannelli li **15**

Il Segretario Comunale
DOTT. ANTONINO FERRAILOLO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio

ATTESTA

Che la presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio nei termini sopra indicati ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000, al N° _____ del **\$0063** ; contestualmente all'affissione all'Albo è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari in data ___/___/_____ prot. n° _____.

Che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva in data 10/10/2005 in quanto:

- Dichiarata immediatamente eseguibile ai dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n° 267/2000;
- Entro 10 giorni non sono pervenute richieste ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n° 267/2000 ed essa pertanto è divenuta esecutiva il giorno successivo al decimo di pubblicazione.

Soveria Mannelli li **10/10/2005**

Il Segretario Comunale
DOTT. ANTONINO FERRAILOLO